

Giornata dei giovani, attesa per Copparo

Il 19 novembre laboratori tematici, S. Messa, cena e "serata con delitto". Tema: l'essere scelti (verso Lisbona 2023)

Sabato 19 novembre a Copparo si terrà la GMG diocesana, occasione annuale per invitare i giovani ad un'esperienza tanto tradizionale quanto sempre nuova, dove respirare l'aria di una Chiesa giovane e viva che desidera camminare insieme nell'amore del Signore.

L'esperienza di questa giornata, quest'anno vede l'intreccio di due tematiche: la prima si congiunge al cammino diocesano della nostra Chiesa particolare che è in Ferrara-Comacchio, che sta vivendo la seconda parte del biennio eucaristico, nel quale si ripercorrono i verbi che descrivono l'istituzione dell'Eucaristia: «preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro» (Lc 22,19; cfr. Mc 14,22; 1Cor 11,23-24). L'anno

pastorale si articolerà su cinque giornate: ognuna delle prime quattro svilupperà una delle quattro azioni: prendere, rendere grazie, spezzare, dare; invece la quinta giornata intende fungere da compimento, invitando tutti alla celebrazione della Solennità del Corpus Domini a Comacchio. Queste cinque giornate sono il frutto della collaborazione dei referenti e collaboratori dei vari uffici diocesani in comunione con l'Arcivescovo e i vicariati: esperienza sinodale di servizio e collaborazione.

La prima giornata ha come centro il verbo: *prendere-essere scelti* e ci immerge nella consapevolezza della chiamata. Vede il coinvolgimento di vari Uffici: quello della Pastorale giovanile e vocazionale, della Vita

consacrata e degli Insegnanti di religione cattolica.

In quest'ottica la GMG diocesana assume il ruolo di apertura del cammino, proponendo ai giovani la possibilità di riflettere sul fatto che Dio "prende" ciascuno di noi sotto la sua ala. Non un prendere oppressivo e soffocante, ma uno scegliere tipico dell'amore, che porta con sé il coinvolgimento in una missione che arricchisce di senso, dando uno scopo all'esistenza. Su questo primo alveo, s'innesta il secondo grande tema della giornata: l'inizio dell'itinerario che porterà a Lisbona nell'agosto del 2023. La GMG diocesana quest'anno fungerà infatti anche da lancio per la GMG mondiale, dove tutti i giovani del mondo sono invitati a stringersi intorno a Papa Francesco per vivere un'esperienza che per tanti negli anni passati, dall'epoca di Giovanni Paolo II, ha segnato un crocevia lasciando ricordi indelebili. A Copparo verranno quindi presentati i pacchetti di partecipazione dei nostri giovani a questo evento mondiale e le tappe che nel corso dell'anno accompagneranno la preparazione, per arrivare pronti alla partenza verso il Portogallo.

A Copparo i giovani si dividerà in gruppetti invitati a girare per quattro stand, nei quali verranno svolti dei laboratori tematici. A seguire, S. Messa col Vescovo, cena e "serata con delitto".

La seconda Assemblea sinodale il 12 novembre a San Giacomo apostolo. Un'esperienza di discernimento comunitario e di reciproca conoscenza

Approfondire e costruire, insieme



«Carissimi equipie sinodali diocesane e coordinatori tutti... oggi è stata una giornata ricca di preziosi confronti, utile per l'ascolto e... ottima per l'organizzazione... buon Sinodale Cammino a tutti e grazie».

«Verissimo è stata una bella giornata».

«Anche per me è stata una bellissima esperienza che continuerà a camminare con le gambe di tutti! Grazie grazie grazie».

«Bel clima di fraternità e confronto. Grazie».

«Una giornata straordinaria! Ottima esperienza e partecipazione!».

«Concordo e io che sono il più assente vi ringrazio per questa opportunità. Vera Grazia...».

«Grazie a tutti per la giornata proficua e preziosa».

«Incontro bello e arricchente... per la ricchezza dei laici... ho sognato insieme a quelli del mio vicariato».

Basterebbero questi messaggi arrivati sulla chat del gruppo "Assemblea sinodale", se non fosse che Elena, assente perché si è am-

malata la sera prima, chiede: «È possibile avere un aggiornamento anche per chi non è riuscito ad esserci?». Lo facciamo volentieri attraverso il nostro Settimanale diocesano.

La giornata è iniziata con la lode, con il ringraziamento, lasciando da parte ogni lamento e chiacchiericcio. «Signore apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode»: quando una Chiesa incomincia così, quando una Chiesa decide che il primo passo è la preghiera e l'adorazione a Gesù, ha capito di essere sulla strada giusta. Ci hanno poi aiutato le parole dell'Apostolo in Efesini 4: «Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto» e di mons. Mori, un "padre" della nostra chiesa: «perché Dio si impegna a scoperciare tutti i sepolcri e a farne uscire un popolo pieno di vita; il popolo animato dallo Spirito». Lì davanti a Gesù ci siamo tutti consegnati perché: «non c'è differenza tra pastori e fedeli; tutti formiamo la Chiesa in cui siamo con un atto di fede. Il pastore assume i fedeli

«Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto», scrive San Paolo nel capitolo 4 di Efesini

comprendendoli con un vero atto di fede, i fedeli percepiscono i pastori e li assumono solo grazie ad un grande atto di fede; la comunità intera, pastori e fedeli, progetta propone in una costante prospettiva di fede».

Perché questa seconda convocazione? (la prima è avvenuta il 1° ottobre). Essa si è resa necessaria per delimitare, cioè riconoscere un aspetto, una domanda, una questione su cui riteniamo occorra un maggior ascolto; approfondire, perché siamo ancora lontani dalle decisioni; e costruire, facendo emergere intuizioni e ipotesi di lavoro. Tutto questo per il secondo anno dell'ascolto.

Dei 93 "aventi diritto" (parliamo dei membri dei Consigli Pastorale e Presbiterale diocesani e dei Delegati dei vicariati), ne erano presenti 51. Va da sé che dei 10 gruppi di lavoro previsti, hanno lavorato solo 5 gruppi. Il metodo di lavoro è stata la conversazione spirituale. Di cosa si tratta? È il metodo scelto per metterci in ascolto dello Spirito Santo che parla attraverso la vita delle persone. È quel metodo (di tradizione ignaziana) che insegna a saper

Una lode per iniziare

La giornata è iniziata con la lode, lasciando da parte ogni lamento e chiacchiericcio: quando una Chiesa decide che il primo passo è la preghiera e l'adorazione a Gesù, ha capito di essere sulla strada giusta

Desiderio dell'altro

C'è voglia di conoscere, di incontrarsi, di raccontare le proprie e altrui iniziative, c'è desiderio di fare rete e coordinare meglio gli interventi anche in campo caritativo, siamo ancora troppo isolati

ascoltare perché non c'è solo il mio "io" ma c'è il "noi". Ed è grazie a questo ascolto che si esercita il discernimento comunitario, che evita logiche di contrapposizione, permettendo la ricerca di una vera sintonia lasciando risuonare lo Spirito Santo.

Nella prima parte, l'assemblea ha lavorato in gruppi sulle priorità emerse dalla nostra Diocesi: la liturgia, la comunione/relazioni, la missione; e su due cantieri prioritari della Chiesa Italiana: le strutture e i ministeri. Ogni gruppo ha formulato delle domande che aiuteranno il lavoro che ci attende fino alla prossima primavera. In breve tempo l'equipe sinodale si ritroverà per concretizzare e indicare i prossimi passi, soprattutto coinvolgendo maggiormente i Vicariati. Cosa sono i Vicariati? Sono strutture intermedie tra la parrocchia e la Diocesi, pensate per un'azione pastorale più efficace in un dato territorio. Negli ultimi anni, agli 8 vicariati, si sono aggiunte anche le Unità Pastorali; forse proprio nel dinamismo del "cantiere dell'ospitalità" dovremmo far chiarezza su quali strutture facilitano o appesantiscono la Diocesi.

Nella seconda parte dell'assemblea, ci siamo divisi in gruppi a seconda del Vicariato di appartenenza. E questo momento è stato dedicato a riflettere sul Cantiere della strada e del villaggio: a quali "mondi" al di fuori delle strette cerchie dei frequentanti decidiamo di rivolgerci e con quali modalità o linguaggi?

C'è voglia di conoscere, di incontrarsi, di raccontare le proprie e altrui iniziative, c'è desiderio di fare rete e coordinare meglio gli interventi anche in campo caritativo, siamo ancora troppo isolati.

Qualcuno ha chiesto se vi sarà un ulteriore incontro assembleare. Non ne sono previsti al momento, anche perché ognuno dei presenti ha già una nomina dentro ad una "struttura di governo" nella Chiesa, ed è dentro a questi organismi che si continua e potenzia il processo sinodale. Il metodo è conosciuto, l'obiettivo è tracciato, l'entusiasmo non manca.

Equipe Diocesana Sinodale

